¶ LA GIOSTRA DI GIVLIANO DE MEDICI.

¶ Alexandro Sartio allo illustre & reuerendissimo Antonio Galeazo Bentiuogli Protonotario Apostolico & Archidiacono di Bologna Salute.

AQVesti giorni passati Reuerēdissimo Monsignore micapitōno alle mani certe stāze delmio & tuo gentilissimo Politiano nō infima gloria della ueramēte magnifica & nobile famiglia de Medici: sempre cōla Illustre Bētiuoglia felicissima cōiuncta: laquale lui gia perla giostra del Magnifico Giuliano de Medici/nella sua prima adolescētia compose: Benche per alcuni o rispecti/o impedimenti nō condusse alfine: Ma pure cosi chome erano imperfecte & incorrecte/pareuano a me

molto elegãte & belle/piene dinuentione/piene di do
ctrina & di leggiadria: Tanto chio giudicai/fusse gran
male/chelle sihauessino a perdere: ne uenissino qualche
uolta a luce. Per questo leho date ad imprimere a Plato
de benedicti: Et sotto queste mie grosse ma poche paro
lette/alla Signioria tua Reuerendissima intitolate. La
qual cosa ho facto per satisfare aquelli che di simile gen
tileze si dilectano: et honorare te mio obseruantissimo
patrone/almeno nelle picchole cose: poi che nelle gran
de non posso. Credo ancora che se alquanto al Politia
no dispiacera/ch q̃ste sue stanze dallui gia disprezate/si
stampino: pur allincontro glipiacera: che hauẽdosi una
uolta a diuulghare/sotto eltitolo & nome di tua Signo
ria sidiuulghino: allaquale lui (come sono io buon testi
mone) e/deditissimo: La festa ancora di Orpheo/quale
gia cõpose a Mantoua quasi allimprouiso/sara insieme
impressa con epse: perche e/cosa lei anchora a giudicio
delli intelligẽti molto uagha: Luna & laltra sono certo
che sara gratissima alla prefata Signoria tua: se nõ per
altro/almeno perla qualita dello auctore: Perche de ua
lenti huomini ancora eprimi disgrossamenti sogliono
piacere: Ma dame tipriego Reuerendissimo mio patro
ne uolentieri & con serena fronte accepti questo/bẽche
piccholissimo segno di grãdissima fede: misurando nõ
lafaculta di Alexãdro sartio tuo seruitore: ma lasua uo
lonta; elquale sempre tisiracchomanda. Vale

STANZE DI MESSER ANGELO POLitiano cominciate perla gioſtra del Magnifico Giuliano di Piero De Medici

LEGlorioſe põpe: efieri ludi
Della citta chil freno allẽta & ſtringe
A magnanimi toſchi ei rḡni crudi
Di q̃lla Dea chil terzo ciel dipinge
Et ip̃mii d̄gni alli honorati ſtudi
La mente audace a celebrar miſpinge:
Siche igran nomi efacti egregii & ſoli
Fortuna o morte o tempo non inuoli

Prepoſitione

O bello Dio chalcor per gliocchi ſpiri
Dolce deſir damaro penſier pieno
Et paſciti di pianto & di ſoſpiri
Nutriſci lalme dun dolce ueneno:
Gentil fai diuenir cio che tu miri:
Ne puo ſtar coſa uil dentro altuo ſeno:
Amor delquale iſon ſempre ſuggetto
Porgi hor lamano almio baſſo intelletto

Inuocatione ad amore

Effecti amoroſi

Soſtien tu elfaſcio che a me tanto peſa
Reggi lalingua amor: reggi lamano:
Tu principio: tu fin dellalta impreſa
Tuo fie lhonor: ſio gia non pregho inuano
Di ſignor con che lacci da te preſa
Fu lalta mente del baron thoſcano
Piu giouen figlio della ethruſca leda:
Che rete furno ordite a tanta preda

Excuſatione d̄l auctore

Et tu ben nato Lauro: ſotto ilcui uelo
Fiorenza lieta in pace ſiripoſa
Ne teme iuenti: o ilminacciar del cielo
O Gioue irato in uiſta piu crucciosa
Acchogli allombra deltuo ſancto oſtelo
La uoce humil tremante & pauroſa
O cauſa o fin di tutte lemie uoglie
Che ſol uiuon dodor delle tua foglie.

Inuocatione a Lorẽzo de Medici.

De sara mai che con piu alte note
Se non contrasti almio uoler fortuna
Lospirito delle membra che deuote
Tifuor da fati in sin gia dalla cuna,
Risuoni te da inumidi ad Boote
Da glindi almar che ilnostro celo imbruna:
Et posto elnido in tuo felice legno
Di roco augel diuenti un bianco cygno.

Ma fin challalta impresa tremo & bramo
Et son tarpati iuanni almio disio
Loglorioso tuo fratel cantiamo
Che di nuouo tropheo rende giulio
Elchiaro sangue, & di secondo ramo
Conuien chi sudi in questa poluere io.
Hor muoui prima tu mie uersi amore
Che adalto uolo impenni ogni uil core.

Excusati, one della ītermissio ne di Ho, mero

Et se qua su laphama eluer rimbomba
Che lafiglia di leda o sacro Achille
Poi chel corpo lasciasti entro latomba,
Taccenda anchor damorose fauille:
Lascia tacer un po tuo maggior tromba
Chio fo squillare per litalice uille:
Et tempra tu la cetra a nuoui carmi
Mentre io canto lamor di Iulio & larmi.

Narratio ne.

Vita di Iu lio inanzi finnamo, rasse

Nel uago tempo di sua uerde etate
Spargendo ancor pel uolto elprimo fiore:
Ne hauendo ilbel Iulio anchor prouate
Ledolce acerbe cure che da Amore:
Viueasi lieto in pace & in libertate,
Talhor frenando un gentil corridore:
Che gloria fu de Ciciliani armenti
Conesso a correr contendea co uenti.

Acti egre gii di Iu, lio

Hora aguisa saltar di Leopardo
Hor dextro fea rotarlo in brieue giro:
Hor fea ronzar per laer un lento dardo
Dando souente a fere agro martyro.

Cotal uiueasi el giouane ghagliardo
Ne pensando alsuo fato acerbo & diro:
Ne certo anchor de suo futuri pianti
Solea ghabbarsi delli afflicti amanti.

Ah quante nymphe per lui sospirorno
Ma fu si altero sempre ilgiouinetto:
Che mai lenymphe amãti nol pieghorno!
Mai pote riscaldarsi elfreddo petto:
Facea souente pe boschi soggiorno
Inculto sempre & rigido in aspetto:
Eluolto difendea dal solar raggio
Con ghirlanda di pino/o uerde faggio.

Parole dl auctore

Poi quando nel ciel parean lestelle
Tutto gioioso a sua magion tornaua
En compagnia delle noue sorelle
Celesti uersi con disio cantaua
Et dantica uirtu mille fiammelle
Con glialti carmi nepecti destaua:
Cosi chiamando amor lasciuia humana
Sighodea conle muse/o con Diana.

Honesti exercitii di Iulio.

Et se talhor nel ciecho laberinto
Errar uedeua un miserello amante
Di dolor carcho di pieta dipinto
Seguir della nimica sua lepiante:
Et doue amor ilcore glihauesse auinto
Li pascer lalma di duo luce sancte
Preso nelle amorose crudel ghogne
Si lassaliua con agre rampogne.

Vera pie/ta di Iulio

Scuoti meschin del pecto elciecho errore
Cha testesso te fura/ad altrui porge
Non nutrir di lusinghe un uan furore
Che di pigra lasciuia & docio sorge
Chostui chel uulgo errante chiama Amore
E/dolce insania a chi piu acuto scorge:
Si bel titol damore ha dato elmondo
A una ceca peste a un mal giocondo.

Parole di Iulio a gi/ouani amanti.

Onde de/riua Amo re.

Che cosa e/amore.

Cõtro al/le dõne & lor pessi/ma natura.

Ah quãto e/huom meschin chi cangia uoglia
Per dõna: o mai per lei sallegra/o dole:
Et qual per lei di liberta sispoglia:
O crede a suoi sembianti/o sue parole:
Che sempre e/piu leggier chal uento foglia
Et mille uolte eldi uuole & disuuole:
Segue chi fugge/a chi lauuol sasconde
Et uanne & uien come alla riua londe.

Cõparatione uerissima

Giouane donna sembra ueramente
Quasi sotto un bel mare acuto scoglio:
O uer tra fiori un giouincel serpente
Vscito pur mo fuor del uecchio coglio.
Ah quante fra piu miseri dolente
Chi puo soffrir di donna elfiero orgoglio:
Che quanto ha iluolto piu di belta pieno
Piu cela inganni nel fallace seno.

Che gliocchi sono prima causa di amare

Con essi gliocchi giouenili inuescha
Amor: che ogni pensier maschio uifura:
Et quale un tracto ingozza ladolce escha
Mai di suo propria liberta non cura:
Ma chome se pur Lethe amor uimescha
Tosto obliate uostra alta natura:
Ne poi uiril pensiero in uoi germoglia
Si del proprio ualor costui uispoglia.

Laude dl la uita rusticana

Quanto e/piu dolce: quanto e/piu sicuro
Seguir lefere fugitiue in caccia
Fra boschi antichi fuor di fossa/o muro
Et spiar lor couil per lungha traccia:
Veder laualle elcolle & laer puro
Lherbe efior lacqua uiua chiara & ghiaccia
Vdir gliaugei suernar/rimbombar londe
Et dolce aluento mormorar lefronde.

Quanto gioua a mirar pẽder da una erta
Lecapre: & pascer questo & quel uirgulto:
Elmontanaro allombra piu conserta
Destar lasua zampogna eluerso inculto:

Veder laterra di pomi coperta
Ogni arbor da suo fructi quasi occulto:
Veder cozar Montoni: uacche mughiare:
Et lebiade ondeggiar come fa ilmare

Piaceri pastorali

Hor delle pecorelle ilrozo mastro
Siuede alla suo torma aprir lasbarra:
Poi quando muoue lor col suo uincastro
Dolce e/a notar come a ciascuna garra:
Hor siuede iluillan domar col rastro
Le dure zolle: hor maneggiar lamarra:
Hor la cõtadinella scinta & scalza
Star con loche a filar sotto una balza

Exercitii rurali

In cotal guisa gia lantiche genti
Sicrede esser godute alsecol doro:
Ne facte ancor lemadre eron dolenti
De morti figli almartial lauoro:
Ne sicredeua ancor lauita a uenti:
Ne del giogo doleasi ancora eltoro:
Lor case eron fronzute querce & grãde
Chauean nel troncho mel/nerami ghiande

Qual fussi la eta aurea

Non era ancora lascelerata sete
Del crudel oro entrato nel bel mondo:
Viueansi in liberta le genti liete:
Et non solcato ilcampo era fecondo:
Fortuna inuidiosa allor quiete
Ruppe ogni legge: & pieta misse in fondo:
Luxuria entro nepecti & quel furore
Che lameschina gente chiama Amore.

Auaritia o cupidita

In cotal guisa rimordea souente
Laltero giouinetto esacri amanti:
Come talhor chi se gioioso sente
Nõ sa ben porger fede aglialtrui pianti:
Ma qualche miserello a cui lardente
Fiamme struggeono inerui tutti quanti
Gridaua alciel/giusto sdegno timuoua
Amor: che costui creda almen per pruoua

Bestiẽmie d̃lli amanti.

Parole di Cupido irato

Ne fu Cupido sordo alpio lamento
Encomincio crudelmente ridendo:
Dunque nõ sono Iddio! dunq; e/gia spento
Mio foco: con che tutto el mondo accendo!
Io pur fei Gioue mughiar fra larmento:
Io Phebo drieto a Daphne gir piangendo:
Io trassi Pluto delle infernal segge:
Et chi non obbedisce alle mie legge!

Quãta sia laforza damore

Io fo cadere al Tigre lasua rabbia
Allion elfier rughio: aldragho elfischio
Et quale e/huom di si secura labbia
Che fuggir possa elmio tenace uischio!
Et che un superbo in si uil pregio mhabbia
Che di nõ esser Dio uengho a gran rischio.
Hor ueggiam sel meschin chamor riprẽde
Da duo be gliocchi se stesso difende.

Descriptione di primauera

Zephiro gia di bei fioretti addorno
Hauea da monti tolta ogni pruina:
Hauea facto alsuo nido gia ritorno:
Lastancha Rondinella peregrina
Risonaua laselua intorno ĩtorno
Soauemente allhora matutina:
Et la ingegnosa pecchia alprimo albore
Giua predando hor uno/hor altro fiore

Breue descriptione duna caccia

Lardito Iulio algiorno ancora acerbo
Allhor chal tufo torna laciuetta
Facto frenare ilcorridor superbo:
Verso laselua con suo gente electa
Prese ilcamino: & sotto buon riserbo
Seguia de fidel cani laschiera strecta
Di cio che fa mestieri a caccia adorni
Con archi & lacci & spiedi & dardi & corni.

Principio della caccia con diuersi accidenti.

Gia circundata hauea lalieta schiera
Elfolto boscho: & gia cõ graue horrore
Del suo couil sidestaua ogni fera:
Giuan seguendo ebracchi ellungho odore.

Ogni uarcho da lacci & can chiuſo era
Di ſtormir dabbaiar creſcie ilromore
Di fiſchi & buſſi tutto elboſcho ſuona:
Del rimbombar de corni el ciel rintruona.

Con tal romor qual hor laer diſcorda
Di Gioue ilfoco dalta nube piomba
Con tal tumulto: onde lagente aſſorda
Dallalte chataracte el Nil rimbomba.
Con tal horror dellatin ſangue ingorda
Sono Megera la tartarea tromba.
Qual animal di ſtizza par ſiroda
Qual ſerra aluentre latremante coda

Compa/ratione

Spargeſi tutta labella compagna
Altri alle rete/altri alla uia piu ſtrecta:
Chi ſerba in coppia ecani/chi gliſcõpagna:
Chi gia ilſuo ãmette/chil richiama e allecta
Chi ſprona ilbuon deſtrieri ꝑla campagna:
Chi ladirata fera armato aſpecta:
Chi ſiſta ſopra un ramo a buon riguardo
Chi ha ĩ man loſpiede &chi ſaccõcia ildardo

Varii offi cii di cac/ciatori

Gia leſetole arriccia/& arruota identi
Elporco entro ilburron: gia duna grotta
Spunta giu elcauriuol: gia iuecchi armenti
De cerui uan pel pian fuggẽdo infrotta:
Timor glinganni delle uolpe ha ſpenti:
Lelepre alprimo aſſalto uanno in rotta:
Di ſua tana ſtordita eſcie ogni belua
Laſtuto lupo uie piu ſirinſelua:

Varii acti di fere

Et rinſeluato leſagace nare
Del picchol braccho pur teme ilmeſchino:
Ma ilceruo par del ueltro pauentare:
De lacci elporco/o del fero maſtino.
Vedeſi lieto hor qua hor la uolare
Fuor dogni ſchiera elgiouan pellegrino
Pel folto boſcho elfier caual mette ale
Et triſta fa qual fera Iulio aſſale.

Iulio

Qual ilcentauro perla neuosa selua
Di Pelio/o Dhemo ua feroce in chaccia
Dalle lor tane predando ogni belua
Hor lorso uccide/hor illion minaccia
Quanto e/piu ardita fera piu sinselua
Elsangue a tutte dentro alcor saghiaccia
Laselua triema/& glicede ogni pianta:
Gliarbori abacte o sueglie/o rami schianta

Descriptione di Iulio i caccia

Ah quanto a mirar Iulio e/fera cosa
Rompe lauia doue piu ilboscho e/folto
Per trar di macchia labestia crucciosa
Con uerde ramo intorno alcapo auolto
Con lachioma arruffata & poluerosa
Et dhonesto sudor bagnato eluolto:
Iui consiglio a sua bella uendecta
Prese amor: che ben loco & tempo aspecta.

Che arte usasse amore ad innamorarlo

Et con suo mani di leue aer compose
La imagin duna cerua altera & bella
Con alta fronte con corna ramose/
Candida tutta leggiadretta & snella:
Et chome tra lefere pauentosa
Algiouan cacciator siofferse quella:
Lieto sprono eldestrier per lei seguire
Pensando in brieue darli agro martyre.

Ma poi che in uan dal braccio el dardo scosse
Del foder trasse fuor lafida spada
Et con tanto furor ilcorsier mosse
Chel boscho folto sembraua ampla strada:
La bella fera come stancha fosse
Piu lenta tuttauia par che senuada:
Ma quando par che gia lastringha/o tocchi
Picciol campo riprende auanti agliocchi

Quanto piu segue in uan lauana effigie
Tanto piu di seguirla in uan saccende:
Tuttauia preme sue stanche uestigie
Sempre lagiugne/& pur mai nō laprende:

Qual fino allabro fta nellonde ftygie
Tantalo:elbel giardin uicin glipende:
Ma qualhor lacqua/o ilpome uuol guftare
Subito lacqua elpome uia difpare

Compa/ratione di Tantalo

Era gia drieto alla fua difianza
Gran tracto da compagni allontanato
Ne pur dun paffo anchor la preda auanza:
Et gia tutto eldeftrier fente affannato:
Ma pur feguendo fua uana fperanza
Peruenne in un fiorito & uerde prato
Iui fotto un uel candido gliapparue
Lieta una Nympha: & uia lafera fparue

Lafera fparfe uia dalle fuo ciglia:
Ma ilgiouan della fera omai non cura:
Anzi riftringe alcorridor labriglia:
Ellorafrena fopra alla uerdura:

Come Iu lio fu pso

Lui tutto ripien di marauiglia
Pur della nympha mira lafighura
Pargli che dal bel uiso & da be gliocchi
Vna nuoua dolceza alcor glifiocchi.

Compa- ratione

Qual Tigre a cui dalla pietrosa tana
Ha tolto ilcacciator lisuo char figli-
Rabbiosa ilsegue perla selua hyrcana
Che tosto crede insanguinar gliartigli:
Poi resta duno specchio allombra uana
Allombra che isuo nati par somigli:
Et mentre di tal uista sinnamora
Lasciocchа: elpredator lauia diuora.

Prompti- tudine di Amore

Tosto Cupido entro a begliocchi ascoso
Alneruo adapta del suo stral lacoccha:
Poi tira quel col braccio põderoso
Tal che raggiugne luna allaltra coccha
Laman sinistra col loro focoso
Ladextra poppa con lacorda toccha:
Ne prima fuor ronzando escie ilquadrello
Che Iulio dentro alcor sentito ha quello

Come Iu lio sinna- morassi & sua tran - smutatio ne.

Ah qual diuenne! ah chome algiouinetto
Corse ilgran foco in tutte lemidolle!
Che triemito gliscosse ilcor nel petto!
Dun ghiacciato sudore era gia molle:
Et facto gliotto del suo dolce aspetto
Gia mai gliocchi da gliocchi leuar puolle:
Ma tutto preso dal uagho splendore
Nõ sacchorge ilmeschin che quiui e- amore

Nõ sacchorge che amor li dentro e- armato
Per sol turbar lasua longha quiete
Non sacchorge a che nodo e- gia leghato
Non conosce sue piaghe anchor secrete
Di piacer di disir tutto e- inueschato:
Et chosi elcacciator preso e- alla rete
Lebraccia fra se loda- eluiso- elcrino
En lei discerne non so che diuino.

Candida e/ella & candida lauesta:
Ma pur di rose & fiori dipinta et dherba:
Lo inanellato crin dellaurea testa
Scende in la fronte humilmente superba
Ridegli atorno tutta laforesta/
Et quanto puo suo cure disacerba:
Nel acto regalmēte e/mansueta:
Et pur col ciglio letempeste acqueta.

Descripti one delle belleze dl la dama

Folghoron gliocchi dun dolce sereno
Oue suo face tien Cupido ascose;
Laer dintorno sisa tutto ameno
Ouunque gira leluce amorose:
Di celeste letitia eluolto ha pieno
Dolce dipinto di lighustri & rose.
Ogni aura tace alsuo parlar diuino/
Et canta ogni ugelletto in suo latino.

Seconda descripti/ one

Sembra Thalia se in man prende lacetra:
Sembra Minerua/se in mano prēdeh lasta:
Se larcho ha in mano/alfianco lapharetra
Giurar potrai che sia Diana casta:
Ira dal uolto suo trista sarretra:
Et poco auanti allei superbia basta/
Ogni dolce uirtu glie in compagnia/
Belta lamostra a dito & leggiadria.

Tertia de scriptione

Compa ratione

Con lei senua honestate humile & piana
Che dogni chiuso cor uolge lechiaue:
Con lei ua gentileza in uista humana/
Et dallei impara eldolce andar suaue:
Non puo mirarli eluiso alma uillana
Se pria di suo fallir doglia nō haue.
Tanti cori amor piglia fere & ancide
Quantella o dolce parla/o dolce ride.

Compa/ gnia dlla Dama

Ella era assisa sopra lauerdura
Allegra:et ghyrlandetta hauea cōtexta
Di quanti fior creasse mai natura:
De quai tutta dipinta era sua testa:

Et chome prima algiouen puose cura
Alquãto paurosa alzo latesta:
Poi conla biancha man ripreso illembo
Leuossi impie con di fiori pieno un grembo

Gia sinuiaua per quindi partire
Lanympha sopra lherba lenta lenta
Lasciando elgiouinetto in gran martyre
Che fuor di lei nullaltro omai talenta:
Ma non possendo elmiser cio soffrire
Con qualche priegho darrestarla tenta:
Perche tutto tremando & tutto ardendo
Cosi humilmẽte incomincio dicendo

Parole di Iulio alla Nympha

O qual che tu tisia uergin sourana/
O nympha/o dea (ma dea massẽbri certo)
Se dea: forse che se lamia Diana:
Se pur mortal/chi tu sia fammi aperto:
Cħ tuo sembianza e/fuor di guisa humana
Ne so gia io qual sia tãto mio merto:
Qual dal ciel gratia: qual si amica stella:
Chio degno sia ueder cosa si bella

Attentione della Nympha

Volta la Nympha alsuon delle parole
Lampeggio dun si dolce & uagho riso:
Che imonti haure facto ire: restare ilsole:
Che ben parue saprisse un paradiso:
Poi formo uoce fra perle & uiole
Tal chun marmo per mezo haure diuiso
Suaue saggia & di dolceza piena
Da innamorar non chaltro una serena.

Risposta dlla Nympha

I non so qual tuo mente in uano auguria
Non daltar degna/nõ di pura uictima:
Ma la soprarno in nella uostra ethruria
Sto subiugata alla teda legittima:
Mia natal patria e/nellaspra liguria
Sopruna costa alla riua marittima
Oue fuor de gran massi indarno gemere
Sisente elfier Neptunno & irato fremere.

Souente in questo loco midiporto
Qui uengho a soggiornare tutta soletta:
Questo e/de mia pensieri un dolce porto:
Qui lherba e fiori elfrescho aer malletta:
Quinci eltornare a mia magion e/accorto:
Qui lieta midimoro Simonetta
Allōbre/a qualche chiara & fresca Lympha
Et spesso in compagnia dalcuna Nympha.

Habitati/one dell. Nympha

Simonet/ta.

Io soglio pur nelli ociosi tempi
Quando nostra fatica sinterrompe
Venire a sacri altari neuostri tempi
Fra laltre donne con lusate pompe:
Ma perchio in tutto el gran desir tadempi
Eldubio tolgha che tua mente rompe
Marauiglia di mie belleze tenere
Nō prēder gia: chi nacq in grēbo a Venere

Doue nacque la Nympha

Hor poi chel sol sue ruote in basso cala
Et da questarbor cade maggior lombra:
Gia cede algrillo lastanca cicala/
Gia ilrozo zappator del campo sgombra:
Et gia da lalte uille elfumo exala:
Lauillanella allhuom suo ildesco imgōbra:
O mai riprendero mia uia piu acchorta
Et tu lieto ritorna alla tua scorta.

Descriptione della nocte

Poi con occhi piu lieti & piu ridenti/
Tal chel ciel tutto assereno dintorno/
Mosse sopra lherbetta epassi lenti
Con acto damorosa gratia adorno:
Feciono eboschi allhor dolci lamenti/
Et gliugelletti a pianger cominciorno:
Ma lherba uerde sotto idolci passi
Bianca/gialla/uermiglia/azurra fassi.

Partita della Nympha

Che de far Iulio? ayme che pur desidera
Seguir sua stella: & pur temenza iltiene:
Sta comun forsennato/elcor gliassidera
Egli saghiaccia elsangue intro leuene:

Lauctore di Iulio

Sta come un marmo fixo/& pur conſidera
Lei che ſenua/ne penſa di ſue pene
Fra ſe lodando eldolce andar celeſte
Et iluentillare dellangelica ueſte.

Paſſione che Iulio ha della partita dl la Nympha
Compa ratione

Et par chel cor del pecto ſe gliſchianti:
Et che del corpo lalma uia ſifugha
Et che aguiſa di brina alſol dauanti
In pianto tutto ſiconſumi & ſtrugha
Gia ſiſente eſſere uno de glialtri amanti
Et pargli chogni uena amor gliſugha:
Hor teme di ſeguirla/hor pure aghogna:
Qui eltira amore/quinci elritrae uergogna

Parole dl auctore a Iulio

V ſon hor Iulio leſententie graui
Leparole magnifiche eiprecepti
Con che imiſeri amanti moleſtaui?
Perche pur di cacciar nõ tidilecti?
Hor eccho chuna donna ha in man lechiaui
Dogni tua uoglia: & tutti in ſe riſtrecti
Tien miſerello ituo dolci pienſieri:
Vedi chi tu ſe hora/chi pur dianzi eri.

Lauctore a Iulio

Dianzi eri duna fera cacciatore:
Piu bella fera hor tha nelacci inuolto.
Dianzi eri tuo/hor ſe facto damore:
Sei hor legato/& dianzi eri diſciolto.
Doue tua liberta? doue iltuo core?
Amore & una dõna telhan tolto.
Ay come pocho a ſe creder huom degge
Chauirtute & fortuna amor pon legge.

Deſcripti one della nocte

Lanocte che lechoſe cinaſconde
Tornaua ombrata di ſtellato amanto
Et luſignuol ſotto lamate fronde
Cantando ripetea lantico pianto:
Ma ſolo a ſuo lamenti Ecco riſponde
Cognialtro augello q̃tato hauea gia ilcãto
Dalla Cimmeria ualle uſcian letorme
De ſogni negri con diuerſe forme.

Egiouani che restati nel boscho erono
Vedendo elciel gia le sue stelle accendere/
Sentito ilsegno/alcacciar posa ferono:
Ciaschun saffronta a lacci & rete stendere:
Poi conla preda in un sentier sischierono:
Iui sattende sol parole a uendere:
Iui menzogne a uil pregio simerchono
Poi tutti del bel Iulio fra se cercono.

Fine dlla caccia

Ma non ueggendo ilcar compagno intorno
Ghiacciosii ogniun di subita paura
Che qualche dura fera elsuo ritorno
Non limpedischa/o altra ria sciaghura:
Chi mostra fuochi:chi squilla elsuo corno:
Chi forte ilchiama perla selua obscura.
Lelunghe uoce ripercosse abondano
Et Iulio Iulio leualli rispondano.

Ciaschun si sta perla paura incerto
Gelato tutto:se nõ che pur chi ama
Veggendo elciel di tenebre coperto:
Ne sa doue cerchar/benche ogniun brama
Pur Iulio Iulio suona ilgran diserto:
Non sa che farsi omai la gente grama:
Ma poi che molta nocte indarno spesono
Dolenti per tornare ilcamin presono.

Cheti senuanno:& pur alcun col uero
Ladubia speme alquanto riconforta
Chel sia redito per altro sentiero
Al loco oue sinuia laloro scorta:
Nepecti ondeggia hor q̃sto hor q̃l pensiero
Che fra paura & speme ilcor traporta:
Chosi raggio che specchio mobil ferza
Perla gran sala hor qua hor la sischerza

Ma ilgiouin che prouato hauea gia larcho
Cognialtra cura sgombra fuor del pecto/
Daltre speme & paure & pensier carcho
Era arriuato alla magion solecto:

Iui pensando alsuo nouello incarcho
Staua in forti pensier tutto ristrecto:
Quando lacompagnia piena di doglia
Tutta pensosa entro dentro alla soglia.

Iui ciaschun piu da uergogna inuolto
Per glialti gradi senua lento lento
Quali ipastori a cui elfier lupo ha tolto
Elpiu bel toro del cornuto armento:
Compa-ratione Tornonsi allor signor con basso uolto:
Ne sardischon dentrare alluscio drento:
Stan sospirosi & di dolor confusi
Et ciaschun pensa pur come siscusi

Ma tosto ognuno allegro alzo leciglia
Veggendo saluo li si charo pegno
Compa-ratione Tal lise poi che la sua dolce figlia
Ritrouo Ceres giu nel morto regno
Tutta festeggia la lieta famiglia
Con epso Iulio di gioir fa segno:
Et quanto puo nel cor prieme sua pena
Et iluolto di letitia rasserena.

Quel fece Amor dopo lauendetta

Ma facto amor lasua bella uendecta
Mossesi lieto per laere auolo:
Et ginne alregno di sua madre infrecta:
Regno di Venere. Oue de picciol suo fratei lostuolo
Alregno oue ogni gratia si dilecta:
Belta Oue belta di fiori alcrin fa brolo:
Flora Oue tutto lasciuo drieto a Flora
Zephiro Zephiro uola, & lauerde herba infiora.

Inuoca Erato musa

Hor canta mecho un po del dolce regno
Erato bella che ilnome hai damore:
Tu sola benche casta poi nel regno
Secura entrar di Venere & damore:
Tu de uersi amorosi hai sola ilregno
Teco souente a cantar uiensi Amore
Et posta giu da glihomeri lapharetra
Tenta le chorde di tua bella cetra

Vagheggia Cypri un dilectoso monte
Che del gran nilo e septe corni uede
El primo rosseggiar dellorizonte
Oue poggiar non lice almortal pede
Nel giogho un uerde colle alza la fronte
Sotto epso aprico un lieto pratel siede
V scherzando tra fior lasciue aurette
Fan dolcemente tremolar lherbette.

Descriptione della casa di Venere & di Amore

Corona un muro doro lextreme sponde
Con ualle ombrosa di schietti arbuscelli
Oue insu rami fra nouelle fronde
Cantano iloro amori suaui augelli:
Sentesi un grato mormorio dellonde
Che fanno duo freschi & lucidi ruscelli,
Versando dolce cõ amar liquore
Oue arma loro de suo strali Amore

Ne mai le chiome del giardino eterno
Tenera brina o frescha neue imbiancha
Iui non osa entrar ghiacciato uerno:
Nõ uento, o lherbe, o gliarbuscelli stancha
Iui non uolghon glianni il lor quaderno
Ma lieta primauera mai non mancha
Ch suo crin biondi & crespi allaura spiegha
Et mille fiori in ghirlandetta legha.

Lungho le riue e frati di Cupido
Che sol uson ferir la plebe ignota
Con alte uoci & fanciullescho grido
Aghuzon lor saette ad una octa
Piacere & insidia posati insul lido
Volghono il perno alla sanguigna rota
El fallace sperare col uan disio
Sparghon nel saxo lacqua del bel rio

Amori
Compagni delli amori
Piacere
Insidia
Speme
Disio
Paura

Dolce paura & timido dilecto
Dolce ire & dolce pace insieme uanno:
Le lachryme si lauon tutto el pecto
El fiumicello amaro crescer fanno

Dilecto
Ire
Pace
Lachrime

Pallore Magreza Affanno Sospecto Letitia

Pallore ismorto & pauentoso affecto:
Con magreza siduole & con affanno
Vigil sospecto ogni sentiero spia
Letitia balla in mezo della uia.

Volupta Belleza Contẽto Angoscia Errore. Furore Crudelta Despera-tione

Volupta con belleza sigauaza
Va fuggendo ilcontento & siede angoscia:
Elcieco errore hor qua hor la suolaza-
Percuotesi elfuror con man lacoscia:
Lapenitẽtia misera schiamaza
Che del passato error se accorta poscia:
Nel sangue crudelta lieta sificcha
Et ladesperation se stessa impiccha.

Compa-gnia di Amore. Inganno. Riso Cenni Sguardi Giouẽtu Pianto Dolori Licentia

Tacito inganno & simulato riso
Con cenni astuti messaggieri de cori:
E fissi sguardi con pietoso uiso
Tendon lacciuoli a giouani tra fiori:
Stassi col uolto insu lapalma affiso
Elpianto in compagnia de suo dolori:
Et quinci & quindi uola senza modo
Licentia non ristrecta in alcun nodo.

Cotal militia ituo figli acchompagna
Venere bella madre de gliamori:
Zephiro elprato di rugiada bagna
Spargẽdolo di mille uaghi odori:
Ouunque uola ueste lacampagna
Di rose gigli uiolette & fiori:
Lherba di sua belleza ha marauiglia
Biancha-cilestre-pallida & uermiglia.

Varie guise di fiori

Rosa

Trema lamammolletta uerginella
Con occhi bassi honesta & uergognosa:
Ma uiepiu lieta piu ridente & bella
Ardisce aprire ilseno alsol larosa:
Questa di uerde gemme sincappella
Quella simostra allo sportel uezosa:
Laltra che in dolce foco ardea pur hora
Languida cade-elbel pratel infiora.

Lalba nutrica damoroso nembo
Gialle/sanguigne candide uiole
Descripto ha elsuo dolor Hyacinto ĩ grẽbo
Narciso al rio sispecchia chome sole:
In biancha uesta cõ purpureo lembo
Si gira Clytia palidetta alsole:
Adon rinfresca a Venere ilsuo pianto
Tre lingue mostra Croco/ & ride Achanto

Viole
Hyacinto
Narciso.
Clytia
Croco
Achanto

Mai riuesti di tante gemme lherba
Lanouella stagion chel mondo auiua
Sopra epso eluerde colle/alza superba
Lombrosa chioma V elsol mai non arriua:
Et sotto uel di spessi rami serba
Frescha & gelata una fontana uiua
Con si pura ttanquilla & chiara uena
Che gliocchi non offesi alfondo mena.

Fontana

Onde nasce lacqua

Lacqua da uiua pomice zampilla
Che con suo archo elbel monte sospende:
Et p fiorito solcho indi tranquilla
Pingẽdo ogni sua orma alfonte scende:
Dalle cui labra un grato humor destilla
Chel premio di lor ombre a gliarbor rende
Ciaschun sipasce a mensa non auara:
Varie piãte.
Et par che lun dellaltro crescha a ghara.

Abete
Crescie labeto schietto & senza nocchi
Da spander lale a borea in mezo londe:
Elce
Lelce cħ par di mele tutta trabocchi:
Lauro
Et illauro che tanto fa bramar suo fronde:
Cypresso
Bagna cypresso anchor pel ceruio gliocchi
Cõ chiome hor aspre/et gia distese & biõde
Albero
Ma lalbero che gia tãto ad Hercol piacque
Platano
Col platan sitrastulla intorno allacque.

Cerro Faggio Cornio Olmo Auornio Acero Palma Hellera
Surge robusto ilcerro/& alto ilfaggio:
Nodoso el cornio: el salcio humido & lẽto:
Lolmo fronzuto: el fraxin pur seluaggio:
Elpino allecta cõ suo fischio iluento:
Lauornio tesse ghirlandette almaggio:
Ma lacero dun color nõ e/contento:
Lalenta palma serba pregio a forti:
Lhellera ua carpon co pie distorti.

Vite.
Mostronsi adorne leuite nouelle
Dhabiti uarii/et cõ diuersa faccia:
Questa gonfiando fa crepar la pelle:
Questa racquista le gia perse braccia:
Quella tessendo uaghe & liete ombrelle
Apollo
Pur con pampinee fronde Apollo schaccia:
Quella ancor moncha piange acapo chino
Spargendo hora acqua per uersar poi uino

Busso Mirtho
Elchiuso & crespo busso aluento ondeggia/
Et fa laspiaggia di uerdura addorna:
Elmyrtho cħ sua dea sempre uagheggia
Di bianchi fiori euerdi capelli orna:

Iui ogni fera per amor uaneggia:
Lun uer laltro imontoni armon lecorna
Lun laltro coza/lun laltro martella
Dauanti allamorosa pecorella

Varii acti di fere
Montoni
Pecorelle

Emugghianti giouenchi apie del colle
Fan uiepiu cruda & dispietata guerra
Col collo elpecto insanguinato & molle
Spargẽdo alciel co pie lherbosa terra
Pien di sanguigna schiuma el Cignial bolle
Lelarghe zanne arruota elgrifo serra:
Et ruggie & raspa/et p armar sue forze
Fregha el calloso cuoio a dure scorze

Giouẽchi
Cignale

Pruouon lor pungha eDaini paurosi/
Et per lamata druda arditi fansi:
Ma con pelle uerghata aspri & rabbiosi
Etygri infuriati alferir uansi:
Sbatton lecode/et con occhi focosi
Ruggẽdo efier leoni/di pecto dansi:
Zufola & soffia ilserpe perla biscia
Mentre ella con tre lingue alsol silliscia.

Daini
Tigri
Leoni
Serpe
Biscia

Elceruio apresso alla massilia fera
Co pie leuati lasua sposa abbraccia:
Fra lherba oue piu ride primauera
Lun coniglio cõ laltro sacchouaccia:
Lesemplicette lepre uanno a schiera
Da cani sicure ad amorosa traccia:
Si lodio anticho elnatural timore
Nepecti ammorza quãdo uuole amore.

Ceruio
Conigli
Lepre

Emuti pesci infrotta uan notando
Dentro aluiuente & tenero cristallo:
Et spesso ĩtorno alfonte roteando
Guidon felice & dilectoso ballo/
Tal uolta sopra lacqua un po guizando:
Mẽtre lun laltro segue/eschono agallo:
Ogni lor acto sembra festa & gioco/
Ne spenghon lefredde acque ildolce foco.

Varii acti di pesci

Augelli — Gliaugeletti dipinti intra lefoglie
Fanno laere adolcir con nuoue rime
Et fra piu uoci unarmonia sacchoglie
Di si beate note & si sublime,
Che mente inuolta in q̃ste humane spoglie
Nõ potria sormontare alle sue cime:
Et doue amore glisсorge pel boschetto
Salton di ramo in ramo allor diletto.

Alcanto della selua Ecco rimbomba:
Ma sotto lombra chogni ramo annoda
Passera — Lapasseretta gracchia, & atorno romba:
Paone — Spiegha ilpauone lasua gemmata coda:
Colombi — Bacia elsuo dolce sposo lacolomba:
Cigni — Ebianchi cygni fan sonar laproda:
Tortora — Et presso alla sua uagha tortorella
Papagal-lo — Elpapagallo squittisce & fauella.

Cupido — Quiui Cupido & isuo pennuti frati
Amori — Lassi gia di ferir huomini & Dei,
Venere — Prendon diporto: & con glistrali aurati
Pasithea una delle tre gratie moglie d̃l sonno — Fan sentir alle fere ecrudi omei:
La dea cyprigna fra suo dolci natí
Spesso senuiene, & Pasithea con lei
Quietando in lieue sonno gliocchi belli
Fra lherbe & fiori & giouani arboscelli.

Palazo di Venere — Muoue dal colle mansueta & dolce
Laschiena del bel monte, & sopra ecrini
Doro & di gemme un gran palazo folce
Sudato gia necicillani camini
Letre hore che in cima son bibolce:
Paschon dambrosia ifior sacri & diuini,
Ne prima dal suo gambo un senecoglie
Quel sia dinãzi alla põta d̃l palazo Athalãta — Che unaltro alciel piu lieto apre lefoglie.

Raggia dauanti allusсio una gran pianta
Che fronde ha di smeraldo, epomi doro:
Epomi charrestar ferno Athalanta,
Che adHypomene dierno iluerde alloro:

Sempre soprepsa Philomena canta:
Sempre sottessa e/delle Nymphe un choro:
Spesso Hymeneo col suon di sua zampogna
Tempra lor danze/& pur le noze agogna.

Philomena

La regia casa ilsereno aere fende
Fiammeggiante di gemme & di fin oro:
Che chiaro giorno ameza nocte accende:
Ma uinta e/lamateria del lauoro
Sopra colonne adamantine pende
Vn palcho di smeraldo:in cui gia foro
Haneli & stanchi dentro a mongibello
Sterope & bronte & ogni lor martello

Sterope
Bronte

Lemure atorno dartificio miro
Forma un soaue & lucido berillo
Passa pel dolce oriental zaphiro
Nellampio albergho eldi puro & trãquillo
Ma illecto doro in cui lextremo giro
Sichiude contro a Phebo apre eluexillo
Per uarie pietre elpauimento ameno
Di mirabil pictura adorna elseno

Mille & mille colori formon leporte
Digemme & di si uiui intagli chiare
Che tutte altre opre sarien roze & morte
Da far di se natura uerghognare
Nelluna e/sculta lainfelice sorte
Del uecchio Celio/et in uista irato pare
Suo figlio:et cõ lafalce aduncha sembra
Tagliar del padre le feconde membra.

Che sculture sieno nelle põte
Natura di Venere.
Saturno

Iui laterra con distesi amanti
Par chogni goccia di quel sangue acchoglia
Onde nate lefurie efieri giganti
Di sparger sangue in uista mostron uoglia
Dun seme stesso in diuersi sembianti
Paion lenymphe uscite senza spoglia
Pur chome snelle cacciatrice in selua
Gir saettando hor una hor altra belua.

Terra
Furie
Giganti
Nymphe

Di cħ nacque Venere

Maṙ egeo

Veneṙ sopra un nicchio

Nel tempestoso Egeo in grembo a Tethi
Si uede il fusto genitale accholto
Sotto diuerso uolger di pianeti
Errar per londe in biancha schiuma auolto
Et dẽtro nata in acti uaghi & lieti
Vna donzella non con human uolto
Da zephiri lasciui spinta a proda
Gir sopra un Nicchio/ & par chel ciel nego(da

Vera laschiuma & uero elmar diresti
Et uero el nicchio/ et uer soffiar di uenti
La dea negliocchi folghorar uedresti/
E ilciel ridergli atorno & glielementi
Lhoree priemer larhena in bianche uesti
Laura increspar le ecrini distesi & lenti:
Non una non diuersa esser lor faccia
Chome par che a sorelle ben confaccia.

Giurar potresti che dellonde uscissi
La dea premendo con la dextra ilcrino/
Con laltra ildolce pomo ricoprissi
Et stampata dal pie sacro & diuino
Dherba & di fiori larhena si uestissi:
Poi con semhiante lieto & peregrino
Dalle tre nymphe in grembo fussi accholta
Et di stellato uestimento inuolta.

Questa con ambe man letien sospesa
Sopra lhumide treccie una ghirlanda
Doro & di gẽme orientali accesa:
Questa una perla a gliorecchi accomanda
Laltra albel pecto ebianchi homeri intesa
Par che ricchi monili ĩtorno spanda:
De qua soleano cerchiar lor proprie gole
Quando nel ciel guidauano lecarole

Indi paion leuate inuer lespere
Seder sopra una nuuola dargento
Laier tremante tiparria uedere
Nel duro saxo/ & tutto el ciel contento

Tutti glidei di sua belta ghodere:
Et del felice lecto hauer talẽto
Ciaschun sembrar nel uolto marauiglia
Con fronte crespa & rileuate ciglia.

Nello extremo se stesso eildiuin fabro
Formo felice di si dolce palma
Anchor della fucina hirsuto & schabro
Quasi obliando per lei ogni psalma/
Con desir aggiugnẽdo labro a labro
Come tutta damor gliardessi lalma:
Et par uie maggior focho acceso in ello
Che quel che hauea lasciato in mongibello

Vulcano marito di Venere.

Nellaltra in un formoso & biancho tauro
Siuede Gioue p amor cõuerso
Portarne ildolce suo riccho thesauro
Et lei uolgere eluiso al lito perso
In acto pauentosa/e ibei crin dauro
Scherzon nel pecto perlo uẽto aduerso:
Lauesta ondeggia & indrieto fa ritorno/
Luna man tien aldorso & laltra alcorno

Gioue cõuertito in tauro

Le ignude piante a se ristrecte accoglie
Quasi temendo elmar che lei non bagni
Tale atteggiata di paure & doglie
Par chiami inuano le suo dolce compagne:
Lequali rimaste tra fioretti & foglie
Dolẽti/Europa ciascheduna piagne:
Europa suona ellito/Europa riedi
Eltor nuota/& talhor lebacia epiedi.

Intagli nella porta

Hor sifa Gioue un cygno/hor pioggia doro:
Hor di serpente:hor dun pastor fa fede/
Per fornir lamoroso suo lauoro
Hor transformarsi in aquila siuede
Come amor uuole:et nel celeste choro
Portar sospeso elsuo bel Ganimede:
Qual di cypresso ha ilbiondo capo auinto
Ignudo tutto/et sol dhedera cinto

Gioue in cygno/oro/spente/pastor, aquila Gamme/de

Neptuno in montone & ĩ giouenco Saturno ĩ cauallo. Phebo in pastore.

Fassi Neptunno un lanoso montone
Fassi un toruo giouenco per amore
Fassi un cauallo elpadre di Chyrone:
Diuenta Phebo in thessaglia un pastore:
En picchola capanna siripone
Colui che a tutto elmondo da splẽdore:
Negligioua a sanar sue piaghe acerbe
Perche cognoscha leuirtu dellherbe.

Daphne

Poi segue Daphne/et in sembianza silagna
Chome dicesse/o nympha non tengire:
Ferma ilpie nympha sopra lacampagna
Chio non tiseguo per farti morire:
Chosi cerua lion chosi lupo agna
Ciascuno el suo nimico suol fuggire:
Me perche fuggi o donna del mio core
Cui di seguirti e/sol cagione amore.

Compa/ratione.

Ariadana Theseo.

Dallaltra parte labella Ariadna
Con lesorde acque di Theseo siduole
Et dellaura & del sonno che lainganna
Di paura tremando chome suole
Per picchol uentolin palustre canna
Pare in acto hauer prese tal paruole
Ogni fera di te meno e/crudele:
Ogniun di te piu misaria fedele.

Compa/ratione.

Baccho. Satyri Bacche.

Vien sopra un carro dhelera & di pampino
Coperto Baccho: elqual duo tygri guidano
Et con lui par che lalta rhena stampino
Satyri & Bacche/et con uoce alte gridano:
Quel siuede õdeggiar quei par chenciãpino
Quel cõ un cembol bee/queglialtri ridano
Qual fa dun cõno: et qual dlle man ciotola
Qual ha p̃so una nympha: & qual siruotola

Sileno

Sopra lasino Sileno di ber sempre auido
Con uene grosse nere & di mosto humide
Marcido sempre sonnacchioso & grauido:
Leluce ha di uin rosse enfiate & humide

Lardite Nymphe lasinel suo pauido
Punghon col tyrso/ & lui cō leman tumide
A crin sapiglia/ & mentre si laizano
Caschanel collo/ & isatyri lorizano.

Quasi in un tracto uista amata et tolta
Da fero Pluto Proserpina pare
Sopra un grā carro/ & lasua chioma sciolta
A izephiri amorosi uentillare
Labianchа uesta in un bel grembo accolta
Sembra icolti fioretti giu uersare:
Lei sipercuote ilpecto et in uista piagne
Hor lamadre chiamādo hor le compagne

Pluto Proserpi/na

Posa giu del lione elfiero spoglio
Hercole: & ueste di feminea gonna:
Colui chel mondo da grieue cordoglio
Hauea scampato/ & hor serue una donna:
Et puo soffrir damore lindegno orgoglio
Chi con glihomeri gia fece alciel colonna
Et quella man con che era a tener uso
La claua ponderosa: hor torce un fuso.

Hercole

Glihomeri setosi a Poliphemo ingombrano
Lhorribil chiome: & nel grā pecto cascono
Et fresche ghiāde laspre tēpie adombrano
Dintorno allui lesue pecore paschono:
Ne a chostui dal cor gia mai disgombrano
Glidolci acerbi lai chē damor naschono:
Anzi tutto di pianto & dolor macero
Siede in un freddo saxo apie dun acero.

Poliphe/mo

Dalluna allaltra orecchia unarco face
Elciglio hirsuto lungo ben sei spanne
Largo sotto lafronte ilnaso giace
Paion di schiuma biancheggiar lezanne
Tra piedi ha el cane/ & sotto ilbraccio tace
Vna zampogna ben di cento canne:
Lui guarda elmar chē ōdeggia alpestre note
Par canti & muoua le lanose gote.

Ciglio di sei spāne

Zampo/gna di cē/to canne

Et dica che le biancha piu che il lacte:
Ma piu superba assai che una uitella:
Et che molte ghirlande gliha gia facte
Et serbagli una ceruia molto bella
Vn orsacchino che gia col can combacte
Et che per lei si macera & flagella:
Et che ha gran uoglia di saper notare
Per andare a trouarla insin nel mare

Galatea

Duo formosi delphini un carro tirano
Sopra epso e, Galathea chel fren correggie
Et quei notando parimente spirano
Ruotasi atorno piu lasciua greggie
Qual le salse onde sputa & quai saggirano
Qual par che p amor giuochi & uaneggie:
La bella Nympha con le suore fide
Di si rozo parlar uezzosa ride.

Intorno al bel lauoro serpeggia Achanto
Di rose & myrthi & lieti fior contexto
Con uarii augei, si facti che il lor canto
Par udir negliorecchi manifesto:
Ne daltro si pregio Vulcan mai tanto
Nel uero stesso, ha piu del uero che questo
Et quanto larte intra se non comprende
La mente imaginando chiaro intende.

Epillogo

Questo e, il loco che tanto a Vener piacque:
A uenere bella alla madre damore:
Qui larcier fraudolente prima nacque
Che spesso fa cangiar uoglia & colore:
Quel che soggiogha il ciel la terra & lacque
Che tende a gliocchi rete & prende il core
Dolce in sembianti, in acto acerbo & fello
Giouane nudo pharetrato augello

Hor poi che ad ale tese iui peruenne
Forte lescosse, & giu calossi apiombo
Tutto serrato nelle sacre penne
Chome a suo nido fa lieto colombo

Laer ferzato assai stagion ritenne
Della pennuta striscia elforte rombo
Iui racquete letriomphante ale
Superbaméte inuer lamadre sale

Trouolla asissa in lecto fuor del lembo
Pur mo di Marte sciolta dalle braccia:
Elqual rouescio gligiaceua in grembo
Pascédo gliocchi pur della sua faccia:
Di rose sopra lor pioueua un nembo
Per rinouargli allamorosa traccia:
Ma Vener daua allui con uoglie prompte
Mille baci negliocchi & nella fronte.

In che guisa fu trouata Venerẽ da Cupido Marte

Sopra & dintorno epiccioletti amori
Scherzauon nudi hor qua hor la uolando;
Et qual con ali di mille colori
Giua lesparte rose uentillando:
Qual lapharetra empiea di freschi fiori
Poi sopra illecto lauenia uersando:
Qual lacadente nuuola rompea
Fermo insu lali, & poi giu lascotea.

Come hauea dalle penne dato un crollo
Cosi lerranti rose eron riprese
Nessun del uanegiare era satollo
Quando apparue Cupido ad ale tese
Ansando tutto, & di sua madre alcollo
Gittossi: & pur co iuanni elcor gliaccese
Allegro in uista & si lasso che apena
Potea ben per parlar riprender lena.

Parole di Venere a Cupido

Onde uien figlio? o qual napporti nuoue
Vener glidixe? & lobacio nel uolto:
Ondesto tuo sudor? qual facte hai pruoue?
Qual dio? qual huõ hai netuo lacci ĩuolto?
Fai tu dinuouo in Tiro mugghiar Ioue?
O saturno ringhiar per Pelio folto?
Che che cio sia non humil cosa parmi
O figlio, o sola mia potentia & armi.

Parole di Venere a Cupido

FINE DEL PRIMO LIBRO.

ℭ COMINCIA ELLIBRO SECONDO.

ERON GIA TVTTI Alla rispofta attenti
Eparuoletti intorno allaureo lecto
Quando Cupido con occhi ridenti
Tutto proteruo nel lasciuo aspecto
Siftrinse a Marte/& con gliftrali ardenti
Della pharetra gliripunse ilpecto:
Et con lelabra tincte di ueleno
Baciollo: el fuoco suo glimisse in seno.

Rispofta di Cupi/do a Ve/nere.

Poi rispose alla madre: enon e/uana
Lacagion che si lieto a te miguida
Chi ho tolto dal choro di Diana
Elprimo conductore/laprima guida
Colui di cui goir uedi toschana:
Di cui gia insino alcelo lafama grida
Insino a glindi/insino aluecchio mauro
Iulio minor fratel del noftro lauro.

Laude della casa de medici Cosimo Piero. Fuorusci/ti di firêze per uirtu di Piero

Lantica gloria elcelebrato honore
Chi non sa della medica famiglia
Et del gran Cosmo italico splendore
Di cui lapatria sua sichiamo figlia:
Et quanto Piero alpaterno ualore
Aggiunse pregio: & con qual marauiglia
Dal corpo di sua patria rimosse habbia
Lescelerate mani lacrudel rabbia.

Lucretia madre di Iulio. Lucretia dama di Lorenzo.

Di quefto & della nobile Lucretia
Nacquene Iulio: & pria nenacque lauro
Lauro che ancor della bella lucretia
Arde: & lei dura anchor simoftra a lauro
Rigida piu che a Roma gia lucretia
O in theffaglia colei che facta un lauro:
Ne mai degno monftrare di laur a gliocchi
Se non tutta superba esuo begliocchi.

Non priegho nõ lamento almeschin uale
Chella sta fissa come torre aluento:
Perchio lei punsi col piombato strale
Et col dorato lui: di che hor mipẽto:
Ma tanto schotero madre queste ale·
Chel focho accenderogli alpecto drento
Richiede hormai da noi qualche restauro
Lalungha fedelta del francho lauro.

Che tutthor parmi pur ueder pel campo
Armato lui armato elcorridore:
Come un fier dragho gir menando uampo
Abbatter questo & quello a gran furore
Larme lucente sua sparger un lampo
Che faccin laer tremare di splendore
Poi facto di uirtute a tutti exemplo
Riportarne el triompho alnostro templo.

Et che lamenti gia le Muse ferno!
Et quanto Apollo se gia meco dolto
Chio tengha ellor poeta in tanto scherno!
Et io con che pieta suo uersi ascolto!
Chio lho gia uisto alpiu rigido uerno
Pien di pruina ecrini lespalle eluolto
Dolersi con lestelle & con la luna
Di lei/di noi/di sua crudel fortuna.

Laude di lauro

Per tutto elmondo ha nostre laude sparte
Mai daltro/mai se non damor ragiona:
Et potea dir letue fatiche o Marte
Letrombe/et larme/elfuror di bellona:
Ma uolle sol di noi uerghar lecarte:
Et di quella gentil che a dir losprona
Ondio lei faro pia madre alsuo amante
Che pur son tuo/nõ nato dadamante.

Molte cose ꝓpuose lauro per Amore

Io non son nato di ruuida scorza:
Ma di te madre bella/et son tuo figlio:
Ne crudel esser deggio/& lui missforza
A risguardarlo con pietoso ciglio

Gratitudi ne di Cupidine

Assai prouato ha lamorosa forza:
Assai giaciuto e sotto ilnostro artiglio:
Giusto e chel facci omai co sospir triegua:
Et del suo buon seruir premio nesiegua.

Ma ilbel Iulio che a noi stato e ribello
Et sol di Delia ha seguito iltriompho:
Hor drieto allorme del suo buon fratello
Vien catenato innanzi almio triompho:
Ne mostrerro gia mai pietate ad ello
Fin che neportera nuouo triompho:
Chio gliho nel cor diritta una saetta
Da gliocchi della bella Simonetta.

Simonetta dama di Iulio

Et sai quanto nel pecto & nelle braccia
Quanto sopra ildextriero e poderoso:
Pur mo louiddi si feroce in caccia
Che parea ilboscho di lui pauentoso:
Tutta aspreggiata hauea labella faccia
Tutto adirato: tutto era fochoso:
Tal uiddio te la sopra al Thermodonte
Caualchar Marte & non con q̃sta fronte.

Questa e madre gentil lamia uictoria:
Quinci elmio trauagliar quinci elsudore
Cosi ua sopral cielo lanostra gloria
Elnostro pregio elnostro antiquo honore;
Cosi mai scancellata lamemoria
Fia di te madre & del tuo figlio amore:
Cosi canteran sempre & uersi & cetre
Glistrali lefiamme gliarchi & lepharetre.

Cõclusione di cupido

Facta ella allhor piu gaia nel sembiante
Baleno intorno uno splendor uermiglio
Da fare un saxo diuenire amante
Non pur te Marte: & tale ardea nel ciglio
Qual suol labella aurora fiammeggiante:
Poi tutto alpecto siristrigne elfiglio
Et tractando con man suo chiome bionde
Tutta iluagheggia et lieta glirisponde.

Comparatione

Assai bel figlio eltuo disir magrada
Che nostra gloria ognhor piu lale spanda:
Chi erra torni alla uerace strada
Obligho e/di seruire chi ben comanda:
Pur conuien che di nuouo in campo uada
Lauro: & si cingha di nuoua ghirlanda:
Che uirtu nelli affanni piu saccende/
Chome loro nel fuocho piu risplende.

Seconda risposta di Venere

Ma prima fa mestier che Iulio sarmi
Siche di nostra phama el mondo adempi:
Et tal del forte Achille hor canta larmi
Et rinnuoua in suo stil gliantichi tempi/
Che diuerra textor de nostri carmi
Cantando pur de gliamorosi exempli:
Onde lanostra gloria o bel figliuolo
Vedren sopra lestelle alzarsi a uolo.

Nota che lauctore ĩ quel tẽpo chel compuose questo leggieua homero

Et uoi altri mie figli alpopol thosco
Lieti uolgete le triomphante ale:
Gite tutti fendendo laer fosco
Tosto prendete ogniun larcho & lostrale
Di Marte elfiero ardore senuenghan uosco
Hor uedro figli qual di uoi piu uale:
Gite tutti a ferir nel thoscan choro
Chio serbo aqual fie ilprimo unarcho doro

Exortatione di Venere a fratelli di Cu do

Tosto alsuo dire ogniuno archo & quadrella
Riprẽde: & lapharetra alfiancho alluogha
Chome alfischiare del gomito sfrenella
La gniuda ciurma eremi/& mette ĩ uogha:
Gia per laer neua laschiera snella
Gia sopra alla cipta calon con fogha:
Chosi euapori pel bel sereno giu scendono
Che paion stelle mentre laer fendono.

Comparatione

Vanno spiando glianimi gentili
Che son dolce escha allamoroso focho:
Sopra epsi batton forte elor fucili
Et fangli apprender tutti apocho apocho:

Lardor di Marte necuor giouenili
Saffigie/et quelli infiamma del suo gioco:
Et mentre stanno inuolti nel sopore
Par a giouan far guerra per Amore.

Et come quando elsole ipesci accende
Tutta laterra e/di sua uirtu pregna:
Che poscia a primauera fuor sistende
Mostrando alcel uerde et fiorita insegna:
Cosi nepecti oue lor focho scende
Sabarbica un disio che drento regna
Vn disio sol detterna gloria & fama
Che lenfiammate mente a uirtu chiama

Escie sbandita lauilta dognialma:
Et benche tarda sia pigritia fugge
A libertate luna & laltra palma
Leghon gliamori/et quella irata rugge
Solo in disio di gloriosa palma
Ogni cor giouenil saccende & strugge:
Et dentro alpecto sopito dal sonno
Glispiriti damor posar non ponno.

Che ogni nobile amante cercha la gloria.

Et cosi mentre ogniun dormendo langue
Nelacci e/inuolto:onde gia mai non escie:
Ma come suol fra lherba elpicciol angue
Tacito errare/o sotto londe ilpescie
Si uan correndo per lossa & pel sangue
Gliardenti spiritelli/elfuoco crescie:
Ma Vener chome epresti suo corrieri
Vidde partiti:mosse altri pensieri

Pasithea fe chiamar del sonno sposa
Pasithea delle gratie una sorella:
Pasithea che dellaltre e/piu famosa
Quella che sopra tutte e/lapiu bella:
Et dixe muoui o Nympha gratiosa
Truoua ilconsorte tuo ueloce & snella
Fa che mostri albel Iulio tale imago
Chel facci dimostrarsi alcampo uago

Prouidentia di Venere a mãdare Pasithea alla casa dl sõno.

Cosi ledisse/& gia lanympha accorta
Correa sospesa per laer serena
Quete senza alcun rombo lale porta:
Et loritruoua in men che nō balena
Alcarro della nocte elfacea scorta:
Et laere intorno hauea di sogni piena
Di uarie forme & stranier portamenti/
Et facea racquetar efiumi & uenti.

Casa del sonno

Come lanympha asuo graui occhi apparue
Col folgorar dun riso glieliaperse:
Ogni nube dal ciglio uia disparue
Che laforza del raggio non sofferse:
Ciaschun di sogni drento alle lor larue
Glisife incontro/eluiso discoperse:
Ma lei poi che Morpheo tra glialtri scelse
Lochiese al Sonno: & tosto indi sisuelse.

Indi sisuelse/et di questo conuenne
Tosto amonirgli/et parti senza posa:
Appena tanto elciglio alto sostenne
Che facta era gia tutta sonacchiosa:
Vassen uolando senza muouer penne/
Et ritorna a sua Dea lieta & gioiosa:
Gliscelti sonni ad ubidir saffrettono/
Et sotto nuoue foggie sirassettono.

Quali esoldati che difuor sattendono
Quando senza sospecto & arme giacciono
Per suon di trōba alguerreggiar saccēdono
Vestonsi lecoraze/glielmi allacciono
Et giu dal fiancho lespade sospendono:
Grappon lelance/eforti scudi imbracciono
Et cosi diuisati idestrier punghono
Tanto che alla nimica schiera giunghono.

Compa/ratione

Tempo era quando lalba sauicina
Et diuien foscha laere/o uero bruna:
Et gia ilcarro stellato Icarō inchina
Et par nel uolto scolorir laluna:

Descriptione dl hora chel sōno apparue a Iulio

Quando cio che albel Iulio elciel destina
Mostrano esogni & suo dolce fortuna
Dolce alprincipio: alfin poi troppo amara
Peroche sempre dolce almondo e/rara.

Sognio di Iulio

Pargli ueder feroce lasua donna
Tutta nel uolto rigida & proterua
Legar Cupido alla uerde colonna
Della felice pianta di Minerua
Armata sopra alla candida gonna
Che alcasto pecto col gorgon conserua:
Et par che tutte glispennecchi lali
Et che rompa almeschin larcho & glistrali.

Ayme quanto era mutato da quello
Amor/che hor torno tutto gioioso:
Non era sopra lale altero & snello/
Non del triompho suo punto orgoglioso;
Anzi merze chiamaua elmeschinello
Miseramente: & con uolto pietoso
Gridando a Iulio miserere mei
Difendimi o bel iulio da costei.

Parole di Iulio in sognio ad amore

Et iulio allui drento alfallace sonno
Parea risponder con mente confusa:
Chome possio cio far dolce mio donno
Che nellarmi di Palla e/tutta chiusa:
Vedi imie spirti che soffrir non ponno
Laterribil sembianza di Medusa
Elrabbioso fischiar delle Ceraste
Eluolto & lelmo elfolghorar delle aste.

Risposta

Alza gliocchi/alza iulio aquella fiamma
Che come un sol col tuo splẽdor tadombra
Quiui e/colei chĩ lalte mente infiamma
Et che de pecti ogni uilta disgombra:
Con essa a guisa di semplice damma
Prenderai qsta che hor nel cor tingombra
Tanta paura: & tinuilisce lalma
Che sol tiserba lei triomphal palma.

Cosi dicea Cupido/& gia lagloria
Scendea giu folghorando ardēte uampo:
Con essa Poesia/con essa historia
Volauon tutte accese del suo lampo:
Costei parea che ad acquistar uictoria
Rapissi Iulio horribilmente in campo:
Et che larme di Palla alla sua donna
Spogliassi: et lei lasciassi in biancha gonna

Poi Iulio di sue spoglie armaua tutto
Et tutto fiammeggiar lofacea dauro:
Quando era alfin del guerreggiar cōdutto
Alcampo glintrecciaua oliua & lauro:
Iui tornar parea sua gioia in lutto
Vedeasi tolto elsuo dolce thesauro:
Vedea sua nympha in trista nube auolta
Da gliocchi crudelmente essergli tolta.

Laer tutta parea diuenir bruna
Et tremar tutto dello abysso ilfondo:
Parea sanguigno elciel farsi & laluna
Et cader giu lestelle nel profondo
Poi uedea lieta in forma di fortuna
Sorger sua nympha/& rabbellirsi elmōdo:
Et prender lei di sua uita gouerno
Et lui con seco fare per fama eterno.

Sotto cotali ambagi algiouinetto
Fu mostro de suo fati elleggier corso
Troppo felice: se nel suo dilecto
Non mettea morte acerba elcrudel morso:
Ma che puote a fortuna esser disdetto
Che a nostre cose allenta & strigne ilmorso
Ne ual perche altri lalunsighi/o morda
Che a suo modo ciguida & sta pur sorda

Pronosti/co uerissi/mo della morte di iulio

Adunque iltanto lamentar che gioua?
A che di pianto pur bagniam leghote?
Se pur conuien che lei ciguidi & muoua:
Se mortal forza contra lei non pote:

Che nulla puo cōtro alla mōte se non la uirtu

Se con suo penne ilnostro mondo coua
Et tempra & uolge come uuol lerote:
Beato qual dallei suo pensier solue:
Et tutto drento alla uirtu sinuolue.

O felice colui che lei non cura:
Et che a suo graui assalti non sarrende:
Ma chome scoglio che incontro almar dura
O torre che da borea sidifende
Suo colpi aspecta con fronte sicura
Et sta sempre prouisto a sue uicende:
Da se sol pende/in se stesso sifida:
Ne guidato e/dal caso: anzi lui guida.

Che glihuomini prudēti & forti non succumbono alla fortuna.

Gia carreggiando ilgiorno Aurora lieta
Di Pegaso stringea lardente briglia:
Surgea del gange elbel solar pianeta
Raggiando intorno con laurate ciglia:
Gia tutto parea doro elmonte Deta:
Fuggita di Latona era lafiglia
Surgeuon rugiadosi in loro ostello
Glisior chinati dal nocturno gelo.

Descriptione della hora che Iulio si leuo dalsonno.

Larondinella sopra elnido allegra
Cantando salutaua ilnuouo giorno:
Et gia de sogni lacompagnia negra
A sua speloncha hauean facto ritorno
Quando con mente insieme lieta & egra
Si desto Iulio: et giro gliocchi intorno
Gliocchi intorno giro tutto stupendo
Damore & dun disio di gloria ardendo.

Lhora nel laqual Iulio dalsonno sileuo.

Pargli uedersi tuttauia dauanti
Lagloria armata insu lale ueloce
Chiamare a giostra eualorosi amanti:
Et gridar Iulio Iulio ad alta uoce:
Gia sentir pargli letrombe sonanti:
Gia diuien tutto nellarme feroce:
Chosi tutto fochoso in pie risorge/
Et uerso elciel cotal parole porge.

Alte e magnanime cogitationi di Iulio

O ſacroſancta Dea figlia di Gioue
Per cui eltempio di Ian ſapre & ſerra:
La cui potente dextra ſerba & muoue
Intero arbitro & di pace & di guerra:
Vergine ſancta che mirabil proue
Moſtri del tuo gran nume in cielo enterra:
Che ualoroſi cuori a uirtu infiammi:
Socchorrimi hor Tritonia & uirtu dammi.

Oratione di Iulio a Pallade

Sio uidi drento alle tua armi chiuſa
La ſembianza di lei che me a me fura
Si uiddi eluolto horribil di Meduſa
Far lei contro ad amor troppo eſſer dura:
Se poi mia mente dal tremor confuſa
Sotto iltuo ſchermo diuento ſicura:
Se amor con teco a grande opre michiama
Moſtrami elporto o Dea detterna phama.

Et tu che drento alla inffochata nube
Degnaſti tua ſembianza dimoſtrarmi:
Et cognialtro penſier dal cor mirube
Fuor che damor/dalqual nõ poſſo atarmi:

Parole di Iulio a Venere

Et minfiammasti chome a suon di tube
Animoso caual sinfiamma a larmi:
Fammi intra glialtri o gloria si solenne
Chio batta insino alciel teco lepenne.

Parlare di iulio uerso cupido

Et sio son dolce Amor sio son pur degno
Essere iltuo campion contro a costei
Contro a costei da cui con forza & ingegno
Se uer midice ilsonno aduinto sei:
Fassi del tuo furor mie pensier pregno
Che spirto di pieta nel cor glicrei:
Ma uirtu per se stessa ha lale corte
Perche troppo e/ilualor di costei forte.

Troppo forte e/signore ilsuo ualore
Che come uedi eltuo poter non cura
Et tu pur suoli alcor gentile Amore
Riparar come augello alla uerdura/
Ma se miprest eltuo sancto furore
Leuerai me sopra latua natura:
Et farai chome suol marmorea rota
Che lei non taglia/& pure ilferro arrota.

Con uoi menuégho Amore/Minerua & gloria
Chel uostro focho tutto elcor mauampa:
Da uoi spero acquistar lalta uictoria
Che tutto acceso son di uostra lampa
Datemi aita si che ogni memoria
Segnar sipossa di mia eterna stampa:
Et facci humil colei che hor midisdegna
Chi portero di uoi nel campo insegna.

LA SOPRASCRIPTA OPERA
DALLO AVCTORE NON
FV FINITA.

¶ANGELO POLITIANO A MES SER CARLO CANALE. S.

SOLeuano elacedemonii humanissimo messer Carlo mio/quãdo alchun loro figluolo nasceua o di qualche membro impedito o delle forze debile/quello exponere subitamente: ne permettere che in uita fussi riseruato/giudichando tale stirpe indegnia di Lacedemonia. Chosi desiderauo anchora io che lafabula di Orpheo laquale ad requisitione delnostro Reuerẽdissimo Cardinale Mantuano/in tempo di duo giorni/intra cõtinui tumulti/in stilo uulgare/perche da glispectatori fusse meglio intesa/haueuo composta: fusse disubito/nõ altrimẽti cħ epso Orpheo/lacerata. Cognoscendo questa mia figliuola essere di qualita da fare piu tosto alsuo padre uerghognia/che honore: & piu tosto apta a dargli malinconia che allegrezza: Ma ueden do che uoi & alcuni altri troppo di me amanti/contro alla mia uolonta/in uita laritenete conuiene anchora a me hauere piu rispecto allo amore paterno & alla uolõta uostra che al mio ragioneuole instituto: Hauete pero una giusta excusatione della uolonta uostra: perche essendo cosi nata/sotto lo auspitio di si clemente Signore/merita dessere exempta dalla comune leggie: Viua adunque/poi che ad uoi cosi piace: ma ben uiprotesto/che tale pieta e/una exp̃ssa crudelta: & di questo mio giudicio desidero nesia q̃sta epistola testimonio: Et uoi che sapete la necessita della mia obediẽtia & langhustia del tempo/ uipriego che con lauostra auctorita resistiate a qualunque uolessi la imperfectione di tale figliuola alpadre attribuire.

Vale.

¶MERCVRIO ANNVNTIA LA FESTA.

SILENTIO/VDITE: Elfu gia
un pastore
Figluol dapollo chiamato Aristeo
Costui amo con si sfrenato ardore
Euridice/che moglie fu di Orpheo
Che seguendola un giorno per amore/
Fu cagion del suo fato acerbo & reo:
Perche fuggendo lei uicina allacque
Vna biscia lapunse/et morta giacque.

Orpheo cantando allinferno latolse:
Ma non pote seruar lalegge data:
Chel pouerello indrieto siriuolse:
Siche dinuouo ella glifu rubata;

Pero mai piu amar donna non uolse
Et dalle donne glifu morte data.

Seguita un paſtore & dice

State attenti brighata/buono augurio
Poi che di cielo in terra uien Mercurio.

Mopſo paſtore uecchio

Ha tu ueduto un mio uitellin biancho
Che ha una macchia nera inſulla fronte
Et duo pie roſſi & un ginocchio elfiancho.

Ariſteo paſtore giouane

Charo mio Mopſo apie di queſto fonte
Non ſon uenuti queſta mane armenti
Ma ſenti ben mughiar la drieto almonte
Va Tyrſi & guarda un poco ſe tul ſenti:
Tu Mopſo in tanto tiſtarai qui meco
Chi uo chaſcolti alquanto imie lamenti.

Hier uiddi sotto quello ombroso speco
Vna nympha piu bella che Diana
Chun giouane amadore hauea seco:
Comio uiddi sua uista piu che humana
Subito misiscosse elcor nel pecto:
Et mia mente damor diuenne insana
Tal chio non sento Mopso piu dilecto
Ma sempre piangho/elcibo non mipiace
Et senza mai dormir son stato in lecto.

Mopso pastore

Aristeo mio questa amorosa face
Se di spegnerla presto non fai pruoua
Presto uedrai turbata ogni tua pace.
Sappi che amor non me gia chosa nuoua
So chome mal quande uecchio sireggie:
Rimedia tosto hor chel rimedio gioua.
Se tu pigli Aristeo sua dura leggie
Etusciran del capo esemi & horti/
Et uite/& biade/& paschi/& mãdrie & greggie.

Aristeo pastore

Mopso tu parli queste chose a morti:
Siche non spender mecho tal parole:
Accioche iluento uia non seleporti.
Aristeo ama/& disamar non uole
Ne guarir cercha di si dolce doglie:
Quel loda amore che di lui ben sidole:
Ma se punto tical delle mie uoglie
De tra fuor della tascha lazampogna:
Et canterem sotto lombrose foglie
Chi so che la mia nympha elcanto agogna.

Canzona

Vdite selue/mie dolce parole
Poi che lanympha mia udir non uole
Labella nympha e/sorda almio lamento
Elsuon di nostra fistula non cura
Di cio silagna el mio cornuto armento
Ne uuol bagnare ilgrifo in acqua pura

Ne uuol tocchare la tenera uerdura
Tanto del suo pastor glincrescie & dole
Vdite selue dolce mie parole
Ben sicura larmento del pastore
Lanympha non sicura dello amante:
Labella nympha che di saxo ha ilcore
Anzi di ferro/anzi di diamante
Ella fugge da me sempre dauante
Come agnella dal lupo fuggir suole
Vdite selue mie dolce parole
Digli zampogna mia come uia fuggie
Con glianni insieme labelleza snella
Et digli come iltempo nedistruggie
Ne la eta persa mai sirinouella:
Digli che sappi usar sua forma bella
Che sempre mai non sono rose & uiole
Vdite selue mie dolce parole
Portate uenti questi dolci uersi
Dentro allorecchie della nympha mia:
Dite quantio per lei lachryme uersi:
Et lei preghate che crudel non sia:
Dite che lamia uita fugge uia
Et si consumma chome brina alsole
Vdite selue mie dolce parole
Poi che lanympha mia udir non uuole.

Mopso pastore risponde &
dice chosi.

Enon e/tanto elmormorio piaceuole
Delle fresche acque che dun saxo piõbano:
Ne quando soffia un uentolino ageuole
Fra lecime de pini: & quelle trombano
Quanto le rime tue son sollazeuole
Lerime tue che per tutto rimbombano
Se ella lode/uerra chome una cucciola
Ma eccho Tyrsi che del monte sdrucciola.

Seguita pur Mopso

Che e/del uitello/halo tu ritrouato!

Tyrsi seruo risponde

Si ho: chosi glihauesi elcollo mozo
Che poco men che non mha sbudellato
Si corse per uolermi dar di cozo.
Pur lho poi nella mãdria rauiato
Ma ben so dirti che gliha pieno ilgozo:
Io tiso dir che gliha stiuata lepa
In un campo di gran: tanto che crepa
Ma io ho uisto una gentil donzella
Che ua cogliendo fiori intorno almonte
Io non credo che Vener sia piu bella
Piu dolce in acto/o piu superba in fronte:
Et parla & canta in si dolce fauella
Che fiumi suolgerebbe inuerso elfonte:
Di neue & rose ha iluolto/et doro latesta
Tutta soletta/et sotto biancha uesta.

Aristeo pastore dice

Rimanti Mopso chio lauo seguire
Perche le quella di chi tho parlato

Mopso pastore.

Guarda Aristeo chel troppo grande ardire
Non ticonduca in qualche tristo lato

Aristeo pastore

O miconuien questo giorno morire
O prouar quanta forza habbia elmio fato:
Rimanti Mopso intorno a questa fonte
Chio uoglio ire a trouarla sopralmonte.

Mopso pastore dice chosi

O Tyrsi che tipar del tuo char sire!
Vedi tu quanto dogni senso e/fore:
Tu glidouresti pur tal uolta dire
Quanta uerghogna glifa questo Amore.

Tyrsi risponde

O Mopso alseruo sta bene ubbidire
Et macto e/chi comanda alsuo signore:
Io so che glie piu saggio assai che noi
A me basta guardare leuacche & buoi.

Aristeo ad Euridice fuggente
dice chosi.

Non mifuggir donzella
Chio tison tanto amicho
Et che piu tamo che lauita elcore
Ascolta o nympha bella
Ascolta quel chio dico:
Non fuggir nympha chio tiporto amore.
Non son qui lupo o orso:
Ma son tuo amatore
Dunque raffrena eltuo uolante corso.
Poi chel preghar non uale
Et tu uia tidilegui
Elconuien chio tisegui
Porgimi amor/porgimi hor letue ale.

Orpheo cantãdo sopra elmõte insu la lyra li seguẽti uersi latini: liquali a proposito di messer Braccio Vgolino actore di decta persona dorpheo sono ĩ honore del Cardinale Mãtuano: fu interrotto da uno pastore nuntiatore della morte di Euri dice.

O meos longum modulata lusus
Quos amor primam docuit iuuentam:
Flecte nunc mecum numeros: nouumq;
Dic lyra carmen.
Non quod hirsutos agat huc leones
Sed quod & frontem domini serenet
Et leuet curas: penitusq; doctas
Mulceat auras.
Vindicat nostros sibi iure cantus
Qui colit uates/citharamq; princeps/
Ille/cui sacro rutilus refulget
Crine Galerus.
Ille/cui flagrans triplici corona
Cinget auratam diadema frontem;
Fallor? an uati bonus hæc canenti
Dictat Apollo?
Phoebe quæ dictas rata fac precamur:
Dignus est nostrae dominus Thaliae;
Cui celer uersa fluat Hermus uni
Aureus urna:
Cui tuas mutat Cytherea conchas
Conscius primi phaethontis indus
Ipsa/cui diues properet beatum
Copia cornu.
Quippe non gazam pauidus repostam
Seruat æuo similis draconi:
Sed uigil famam secat/ac peremni
Imminet æuo.
Ipsa phoebeæ uacat aula turbæ
Dulcior blandis Heliconis umbris;
Et uocans doctos: pater ampla toto
Ianua poste.
Sic refert magnæ titulis superbum
Stemma Gonzagæ recidiua uirtus;
Gaudet & fastos superare auitos
Aemulus hæres.
Scilicet stirpem generosa suco
Poma commēdāt: timidumq; nunquam
Vulturem foeto Iouis acer ales
Extudit ouo.
Curre iam toto uiolentus amne

O ſacris Minci celebrate muſis:
Ecce Moecenas tibi nunc/Maroq;
Contigit uni.
Iamq; uicinas tibi ſubdat undas
Vel padus multo reſonans olore
Quamlibet flentes animoſus alnos
Aſtraq; iactet.
Cardidas ergo uolucres notarat
Mantuam condens Tyberinus ocnus
Nempe quem parcæ docuit benignæ
Conſcia mater.

Vno paſtore annuntia ad Or
pheo lamorte di Euridice.

Crudel nouella tirapporto Orpheo
Che tua nympha belliſſima e/defunta:
Ella fuggiua lamante Ariſteo
Ma quãdo fu ſopra lariua giunta
Da un ſerpente uelenoſo & reo
Chera fra lherbe efiori/nel pie fu punta:
Et fu tanto potente & crudo elmorſo
Che aun tracto fini lauita elcorſo

Orpheo ſilamẽta pla morte
di Euridice.

Dunque piangiamo o ſconſolata lyra
Che piu non ſiconuien luſato canto:
Piangiam mentre chel ciel nepoli agira
Et Philomena ceda alnoſtro pianto:
O cielo/o terra/o mare/o ſorte dira
Come potro ſoffrir mai dolor tanto:
Euridice mia bella/o uita mia
Senza te non conuien che in uita ſtia
Andar conuienmi alle tartaree porte
Et prouar ſe la giu merze ſimpetra:
Forſe che ſuolgerem ladura ſorte
Con lachrymoſi uerſi/o dolce cetra:
Forſe che diuerra piatoſa morte
Che gia cãtãdo habbiam moſſo una pietra:
La ceruia eltygre inſieme habbiamo accolti
Et tirate leſelue/efiumi ſuolti.

Orpheo cãtãdo giugne allinferno

Pieta pieta del misero amatore/
Pieta uiprenda o spiriti infernali
Qua giu mha scorto solamente amore:
Volato son quagiu conle sue ali:
Posa cerbero/posa eltuo furore
Che quando intenderai tutti imie mali:
Non solamente tu piangerai meco:
Ma qualunque e/qua giu nel mondo ceco.

Non bisogna per me furie mughiare:
Non bisognia arricciar tanti serpenti
Se uoi sapessi lemie doglie amare
Faresti compagnia a mie lamenti:
Lasciate questo miserel passare
Che ha ilciel nimico & tutti glielementi
Che uien per impetrar merze da morte:
Dunque gliaprite leferrate porte.

Plutone pieno di marauiglia
dice chosi.

Chi e/chostui che con si dolce nota:
Muoue labysso/ & con lornata cethra:
Io uegho ferma di Xion la rota
Sisipho assiso sopra lasua petra:
Et Lebelide star con lurna uota:
Ne piu lacqua di Tantalo sarretra:
Et uegho Cerbero con tre bocche intento
Et lefurie acquietare ilsuo lamento.

Mynos dice a Plutone

Costui uien contro leleggie de fati
Che non mandon qua giu carne nõ morta:
Forse o Plutone che con latenti aguati
Per torti elregno qualche inghanno porta:
Glialtri che similmente sono entrati
Chome chostui la irremeabil porta
Semp̃ cifurno con tua uergogna & danno:
Sie cauto o Plutone qui coua inghanno.

Orpheo genuflexo a Pluto
ne dice chosi.

O regnatore di tutte quelle genti
Che hanno perduta lasuperna luce:
Alqual discende cio che glielementi
Cio che natura sotto ilciel produce
Vdite lacagion de miei lamenti
Pietoso amor di nostri passi e/duce:
Non per Cerber leghar fo'questa uia:
Ma solamente perla donna mia.

Vna serpe tra fior naschosa & lherba
Mitolse lamia donna/anzi el mio core:
Ondio meno la uita in pena acerba:
Ne posso piu resistere aldolore:
Ma se memoria alchuna in uoi siserba
Del uostro celebrato anticho amore:
Se lauecchia rapina a mente hauete
Euridice mia bella mirendete.

Ogni cosa nel fine a uoi ritorna
Ogni uita mortale qua giu richade:
Quanto cerchia laluna con sue corna
Conuien che arriui alle uostre contrade:
Chi piu/chi men tra superi soggiorna
Ogniun cõuien che cerchi queste strade:
Questo e/de nostri passi extremo segno
Poi tenete di noi piu lungho regno.

Chosi lanympha mia per uoi siserba
Quando sua morte glidara natura:
Hor latenera uite & luua acerba
Tagliata hauete con lafalce dura
Chie e/che mieta lasementa ĩ herba
Et non aspecti chella sia matura:
Dunque rendete a me lamia speranza
Io nõ uelchieggio in don:questa e/prestãza

Io uenepriegho perle torbide acque
Della palude stygia & Acheronte:
Pel chaos onde tutto elmondo nacque:
Et pel sonante ardor di Phlegetonte:
Pel pome che a te gia regina piacque
Quando lasciasti pria nostro orizonte:
Et se pur melaniegha iniqua sorte
Io non uo su tornar:ma chieggio morte.

Proserpina a Plutone dice chosi.

Io non credetti o dolce mio consorte
Che pieta mai uenisse in questo regno:
Hor laueggio regnare in nostra corte:
Et io sento di lei tutto elcor pregno:
Ne solo itormentati:ma lamorte
Veggio che piange del suo caso indegno:
Dunque tua dura leggie allui sipieghi
Pel canto per lamor pegiusti prieghi.

Plutone risponde ad Orpheo
& dice chosi.

Io telarendo/ma con queste leggi
Chella tisegua perla ciecha uia:
Et che tu mai lasua faccia non ueggi
Fin che tra uiui peruenuta sia
Dunque iltuo gran disir Orpheo correggi
Se non che tolta subito tisia
Io son contento che a si dolce plectro
Sinchini lapotentia del mio sceptro.

Orpheo ritorna redempta Euridice cantádo certi uersi allegri che sono di Ouidio/accomodati alproposito.

Ite triumphales circum mea tempora lauri
Vicimus/Euridice reddita uita mihi est.
Hæc est præcipuo uictoria digna triumpho
Huc ades o cura parte triumphe mea.

Euridice silamenta con Orpheo per essergli tolta sforzatamente

O ime chel troppo amore
Ciha disfacti ambe dua
Eccho chio tison tolta a gran furore:
Ne sono hormai piu tua:
Ben tendo a te lebraccia/ma non uale
Che indrieto son tirato:Orpheo mio uale.

Orpheo seguendo Euridice dice cosi

Oime semi tu tolta
Euridice mia bella/o mio furore:
O duro fato/o ciel nimico/o morte
O troppo suenturato e/ilnostro amore:
Ma pure unaltra uolta
Conuien chio torni alla plutonia corte

Volendo Orpheo di nuouo ritor/nare a Plutone/una furia segliop pone & dice chosi.

Piu non uenire auanti/anzi elpie ferma
Et di te stesso omai teco tiduole:
Vane son tue parole:
Vano e/ilpiãto eldolore:tua legge e/ferma

Orpheo siduole della sua sorte

Qual sara mai si miserabil canto
Che pareggi eldolor del mio gran damno
O chome potro mai lachrymar tanto
Che sempre piãgha elmio mortale affanno
Starommi mesto & sconsolato in pianto
Per fin che icieli in uita miterranno
Et poi che si crudele e/mia fortuna
Gia mai nõ uoglio amar piu donna alcuna

Da qui innanzi io uo corre fior nouelli
Lapimauera del sexo migliore
Quando son tutti leggiadretti & snelli
Questo e/piu dolce & piu soaue amore:

Non sia chi mai di donna misauelli
Poi che morta e/ colei chebbe ilmio core:
Chi uuol commertio hauer de mie sermoni
Di feminil amor non miragioni.

Quanto e/misero lhuom che cangia uoglia
Per donna/o mai per lei sallegra/o duole:
O qual per lei di liberta sispoglia:
O crede a suo sembianti/o sue paruole
Che sempre e/piu leggier chaluento foglia
Et mille uolte eldi uuole & disuuole:
Segue chi fuggie/a chi lauuol sasconde
Et uanne & uien come alla riua londe.

Fanne di questo Gioue in terra fede
Che dal dolce amoroso nodo auinto
Sigode in cielo elsuo bel Ganimede:
Et Phebo in terra sigodea Hiacynto:
A questo sancto amore Hercole cede
Che uinse imostri/ & dal bel Hyla uinto:
Conforto emaritati a far diuortio
Et ciaschun fugha elfeminil consortio.

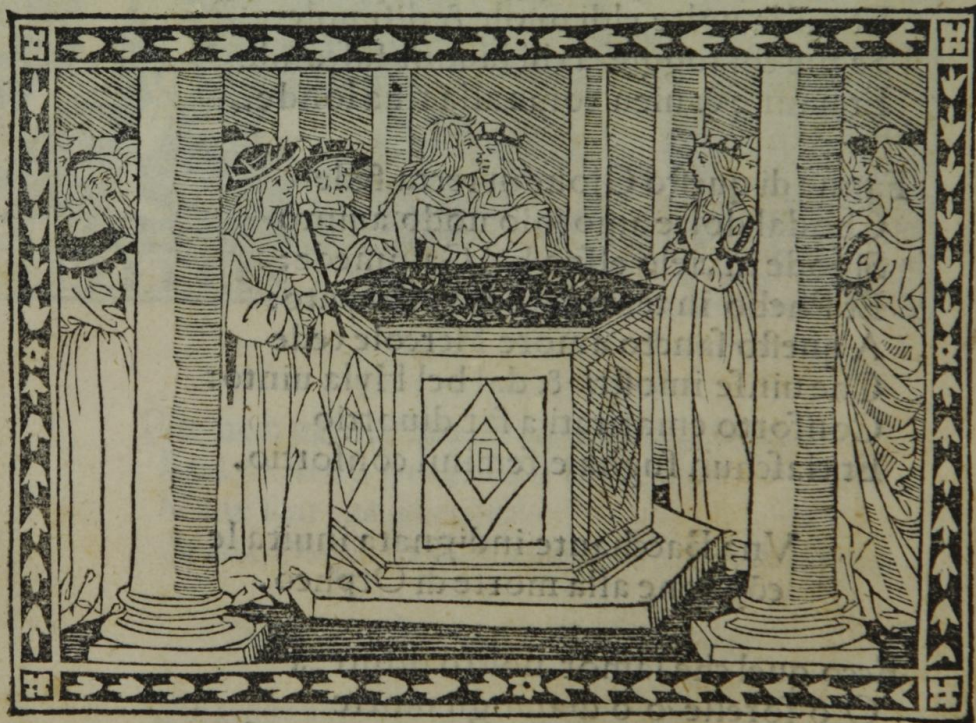
Vna Bacchante indignata inuita le
cōpagne alla morte di Orpheo.

Ecco quel che lamor nostro dispreza
O o sorelle/o o diamogli morte
Tu schaglia el tyrso/& tu quel ramo speza:
Tu piglia un saxo o fuocho/& gitta forte:
Tu corri/& quella pianta la schaueza:
O o facciam che pena eltristo porte:
O o cauiangli elcor del pecto fora
Mora loscelerato/mora mora.

Torna labacchante con la testa di
Orpheo & dice cosi.

O o morto e/loscelerato:
Eu hoe Baccho io tiringratio

Per tutto elboſcho lhabbiamo ſtracciato
Tal chogni ſterpo e del ſuo ſangue ſatio:
Lhabbiamo a membro a membro lacerato
In molti pezi con crudele ſtratio:
Hor uada & biaſimi lateda legittima
Eu oe Baccho accepta queſta uictima.

Sacrificio delle Bacchante in ho
nore di Baccho.

Ogniun ſegua Baccho te
Baccho Baccho eu hoe
Chi uuol beuer e chi uuol beuere
Vegna a beuere uegna qui:
Voi imbottate come peuere
Io uo beuer anchor mi
Glie del uino anchor per te:
Laſcia beuer prima a me
Ogniun ſegua Baccho te.
Io ho uoto gia elmio corno
Dammi un po el bottaccio inqua

Questo monte gira intorno
El ceruello aspasso ua:
Ogniun corra inqua & inla
Come uede fare a me:
Ogniun segua baccho te
I mimoro gia di sonno
Sonio ebria/o si/o no?
Star piu ritti e pie non ponno:
Voi siete ebri chio lo so:
Ogniun facci chomio fo
Ogniun succi chome me
Ogniun segua baccho te
Ogniun gridi Baccho baccho
Et pur cacci del uin giu
Poi con suoni farem fiaccho
Beui tu & tu & tu
I non posso ballar piu
Ogniun gridi eu hoe
Ogniun segua baccho te
Baccho baccho eu hoe

FINIS

Stanza ingeniosissima del pre
fato auctore fuor di materia

Che fai tu Eccho mentre chio tichiamo? amo
Ami tu duo/o pur un solo? un solo
Et io te solo & non altri amo: altri amo:
Dunque non ami tu un solo? un solo
Questo e/un dirmi inon tamo? inon tamo
Quel che tu ami: amil tu solo? solo
Chi tha leuato dal mio amore? amore
Che fa quello a chi porti amore? ah more

CANZONETTA

Non potra mai dire amore
Chio non sia stato fedele

Se tu donna se crudele
Non ciha colpa eltuo amadore
Non ce niun maggior peccato
Ne che piu dispiaccia a dio
Quanto e/questo essere ingrato
Co me tu alparer mio:
Ogniun sa quanto tempo io
Tho portato & porto fede
Se non hai di me merzede
Questo e/troppo grande errore.
Io non uo gentil fanciulla
Da te cosa altro che honesta
Che chi uuol per forza nulla
Senza nulla poi siresta
Da me non sarai richiesta
Daltro mai che gentileza
Chio non guardo tua belleza
Basta sol lafede elcore.
Sempre ilfreno della mia uita
Terra sol tu donna bella
Chio son facto calamita
Tu se facta lamia stella.
Per Cupido & suo quadrella
Pel suo archo affermo & giuro
Chio tho dato elmio amor puro
Et se sempre elmio signore.

FINIS.

FINISCONo lestanze della giostra diGiu
liano de Medici hystoriate & belle/compo
ste da messer Angelo da Monte pulcia/
no: & insieme con queste la festa di Or
pheo & altre gentilezze/chose cer
tamēte dilecteuole & uaghe/co
me chi leggiera potra chiara
mente comprendere.